

sabato 19 maggio 2001

commenti

rUnità 31

Se la politica è un «prodotto»

Luigi Barletta

Finalmente è finita, il nostro amato/odiato eroe l'ha spuntata! Vittoria secondo alcuni schiacciante, secondo altri un po' meno. Ma il dato effettivo è che la maggioranza parlamentare è più che sicura e Forza Italia è in assoluto il primo partito in Italia, era dai tempi della storica Dc che un partito non aveva un simile risultato. Ma come si è arrivati a questo risultato? Si è già parlato (e si continuerà a farlo per tempo) della strategia per la campagna elettorale sbagliata da parte dell'Ulivo ma pochi hanno centrato realmente il motivo. Ci troviamo ormai in piena era consumistica, e la parola globalizzazione è ormai all'ordine del giorno. Tutto il sistema è fondato su un arma fondamentale: la pubblicità. Ci vengono propinati prodotti di continuo, e la politica è uno di questi. Ed allora chi poteva vincere se non il «mago della comunicazione» nostrano? Ma in che modo ha risposto la sinistra? Con cartelloni stile Berlusconi, alleandosi con tutte le forze politiche centriste deluse dal Cavaliere in Italia ed abbandonando la sola reale forza di sinistra: Rifondazione Comunista. Ho avuto la fortuna di incontrare nei giorni pre-elezioni sia il candidato a sindaco di Napoli per la Casa delle Libertà Antonio Martusciello, sia il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti. La differenza in sostanza è una sola: la cultura. Mentre il programma della destra si fonda sul più atroce qualunquismo, quello della sinistra («estrema») porta avanti ancora un discorso «intellettuale» di coerenza. Ma questa che dovrebbe essere l'arma in più anche del centro-sinistra non è stata usata. Si è preferito usare uno stile berlusconiano e a quel punto non c'è stato scampo. Così ci spetteranno cinque anni (Bossi permettendo) di Libertà, di Casa delle Libertà! Adesso si deve subito cominciare un discorso serio di sinistra (per questo motivo mi preoccupa non poco l'affermazione massiccia della Margherita). Io sono stato in mezzo alla gente e la gente è convinta che dopo 50 anni di comunisti è l'ora della destra. E questa sarebbe l'era dell'informazione!!! Bisogna scendere in piazza, ma non per picchiare (nel G8 di luglio) ma per spiegare. Soprattutto i giovani di Sinistra devono stare attenti a non fare del razzismo nei confronti di persone troppo facilmente emarginate ed etichettate in quanto fascisti. Ci resta una sola possibilità: rimboccare le maniche e parlare anche con i mulini a vento.

Cosa ci serve per la rivincita

Catia

Cara Unità, ci aspettano giorni e mesi (e anni) di rinnovato impegno per costruire la vittoria di domani. Tu, come giornale di una sinistra che vuole governare, hai il compito duro, serio e costantemente faticoso di informarci nei MINIMI DETTAGLI sulle intenzioni e sulle attività del nuovo governo, nonché sulle intenzioni e attività della nostra opposizione parlamentare. Come affezionata lettrice, credendo di interpretare i pensieri di tanti altri lettori dell'Unità, ti chiedo anche di SOTTOLINEARE ogni evento che, pur rientrando tra gli atti o le conseguenze di atti del passato governo di centro-sinistra, Berlusconi vorrà mettersi come un fiore al proprio occhiello (vedi, se non erro, lo sbandierato aumento delle pensioni minime, già previsto dal governo Amato, in quelle stesse forme). Queste informazioni, per noi semplici cittadini che, però, vogliono partecipare attivamente alla nostra futura rivincita, sono indispensabile strumento per un confronto dialettico con altri cittadini poco sensibili, poco informati o, peggio, qualunquisti. Ti ringrazio, Unità, con affetto.

Paura di perdere il padre-padrone?

e-mail di: tedes

Credo che i motivi della sconfitta elettorale siano sotto gli occhi di tutti ed in effetti leggendo gli

«Io mi rimbocco le maniche e parlo anche ai mulini a vento»

Per partecipare al forum basta collegarsi al nostro sito: www.unita.it Continuate a scrivere!

interventi degli esponenti di spicco dei ds e dell'Ulivo in generale, ma anche quelli su questo stesso forum ecc. ce ne si può fare un'idea abbastanza precisa... La sconfitta è stata appunto in primis elettorale nel senso che la sinistra-governo è stata premiata da 500mila voti in più. Credo poi che il calo dei ds sia un qualcosa di fisiologico; intendo che se è vero che la sinistra italiana ha comunque saputo trovare una propria identità ideologica al di là del marxismo (mi riferisco ad esempio a pensatori del calibro di Vattimo), anche se non credo che il processo sia ancora concluso, è forse meno vero che questo si è fatto capire in giro; molta gente, soprattutto tra chi si interessa di politica in maniera occasionale o magari non troppo approfondita, tende ad associare il pensiero di sinistra con una scala di valori rigidamente marxista ed a vivere quindi come un tradimento o ancor peggio una pagliacciata la necessaria evoluzione che la sinistra sta compiendo e deve compiere...

Parlando delle elezioni del '48, Giordano Bruno Guerri commenta la vittoria della Dc rinvenendone le cause nella scelta di «appoggiarsi agli italiani cioè di fare leva su alcune caratteristiche tipiche come la paura della fame, dei sacrifici e di usare la libertà per rinunciare ad un padre-padrone (papa, re, fascismo o Dc) che ogni volta li aveva guidati liberandoli da ogni responsabilità e offrendosi eventualmente come colpevole degli insuccessi». Questo credo sia successo per l'ennesima volta nella storia del nostro paese. La colpa però non è solo di chi ha poi effettivamente votato il «caro e sorridente benefattore», ma della mentalità in sé presente anche in molte persone che di destra non sono e che sono pronte ad astrarsi immediatamente dalla società colpevole contro il singolo immacolato. Se «la storia italiana» raccontata più o meno fedelmente nel pratico fasci-coletto che ci è arrivato a casa nelle settimane scorse si è potuta concludere con la nomina (ormai scontata) a presidente del Consiglio è colpa un po' di tutti: anche di chi, pur essendo di sinistra ed in generale avvezzo alle regole della democrazia, ha avallato con un tacito dissenso il diffondersi o il persistere di determinati costumi ed idee nella società, ed ovviamente mi ci metto dentro anch'io.

La Libertà di non sapere

e-mail di: pashish

Certo questa è una bella domanda... anche perché una vera risposta non c'è! O meglio... ce ne sono varie. Sicuramente se si fosse fatta un'alleanza elettorale con Rifondazione le cose sarebbero cambiate perché avremmo avuto più voti e perché la maggioranza del paese è contro Berlusconi. Parlano i numeri. Il fatto è che comunque l'Ulivo ha preso (se non calcoliamo i voti di Prc del '96) 1 milione e mezzo di voti in più ed il distacco è dell'1,7 alla Camera e del 2,5 al Senato. Purtroppo però questo non cambia nulla perché purtroppo ora la Casa delle Libertà («quali?») potrà fare tutto quello che vuole grazie alla grande maggioranza che ha per seggi nelle due Camere. Perdonatemi, ma penso comunque che se le persone si fossero informate seriamente su ciò che è stato in questi cinque anni e su ciò che sarà da giugno se Berlusconi farà quello che vorrà (sanità, scuola, scioglimento dei contratti nazionali, federalismo

P eccato che la pagina non sia fatta a fisarmonica, ci starebbe qualcosina di più di tutto quello che ci sta arrivando addosso modello valanga... Comunque, cerchiamo di tenervi almeno un po' informati su quello che si sta discutendo sul forum on line. E anche su quanto ci dicono le lettere. Il vero problema, per usare le parole di un lettore-scrittore

fiscale) avrebbero votato sicuramente l'Ulivo o Rifondazione... ma certo non la Casa delle Libertà!!!! Forse questa è l'unica spiegazione. Il centrosinistra ha provato a farlo capire...m a i risultati sono stati quelli che tutti conosciamo.

Solo chi ha soldi può candidarsi

e-mail di: giustau

Vivo nella periferia cittadina di Bari in Puglia dove il centrodestra spadroneggia e il partito vive sugli allori del governo, ma nelle strade chi fa la politica? Il partito dei Ds paga per mantenere viva una coalizione inesistente, perché siamo solo noi a mettere in campo tutta l'organizzazione e gli altri a guardare. Noi a lavorare e gli altri a passeggiare e a guardare noi che lavoriamo. Evidenziamo l'egemonia dei Ds ma loro cosa fanno? Basta. Finiamola con le lotte D'Alema contro Veltroni ecc. così ci facciamo male e si vede. Abbiamo perso tutto uno strato sociale che abbraccia gli operai, i monoredditi tradizionalmente legati alla sinistra. Oggi interi quartieri popolari votano Berlusconi. Non siamo per nulla sod-

disfatti di questo sistema elettorale che vede in lista gente che ha soldi.

È impensabile con questo sistema elettorale che compagni che hanno maturato una lunga esperienza politica non possano essere candidati perché non possono investire e spendere, inutilmente, denaro. Così non va. Torniamo nelle piazze con la nostra presenza. Berlusconi ha vinto grazie anche a Bertinotti. Bravo Bertinotti, ha ragione Moretti. Caro Bertinotti non hai nulla da festeggiare, anzi devi piangere per aver mandato, insieme agli errori nostri, Berlusconi al governo.

Parola chiave: ricostruire

e-mail di: Alberto 73

Abbiamo perso perché la sinistra non è unita. I suoi leader non si pongono come leader della coalizione, perché non ci sono programmi comuni e si continua ad avere più partiti di sinistra che vanno in direzioni opposte. Bisogna creare unità, sogno un grande ed unico partito della sinistra affiancato ai partiti di centro. Continuare a ragionare con i se e con i ma non porta a nulla. Le elezioni le abbiamo perse, ora lavoriamo per dare al Paese un'al-

ternativa alle destre e alla arroganza del cavaliere. Continuare a criticare Bertinotti non serve, bisogna riprendere un dialogo che porti ad obiettivi comuni e chiari per il futuro, che la gente possa capire. Spero solo che tra 5 anni ci sia ancora un Paese da governare. Ricostruire: questa è la parola chiave.

C'era una volta l'uguaglianza...

Enrico Dazzani, Genova

C'era una volta in Italia un movimento politico che si proponeva l'uguaglianza con la libertà. L'obiettivo era ambizioso e richiedeva molto impegno, anti-conformismo, una ricerca continua di eventuali errori, la partecipazione più ampia possibile dei lavoratori e in generale dei ceti più poveri. Altri paesi che sembravano più avanti nel perseguimento di questo obiettivo di fatto lo fallirono miseramente. Si poteva proseguire in modo così defatigante? Fu deciso allora di rinunciare all'uguaglianza per perseguire la diversità. La strada sembrava più facile perché era già stata aperta da altri molto dotati che sapevano il fatto loro. Si scopersero allora che la diversità che veniva perseguita era essen-

zialmente una diversità di reddito, che stimolava quindi la corsa ad occupare i posti meglio remunerati. Ancora si scopersero che quella diversità che doveva essere più nobile e più moderna dell'uguaglianza, perché sembrava trattarsi di diversità della personalità, della cultura, della creatività, dell'intelligenza, dell'innovazione e altro ancora, di fatto, era un bluff: mentre tutti si sono lanciati alla ricerca della prima diversità hanno perso di vista la seconda ed il risultato è stato che tutti sono diventati somiglianti (o quasi) tranne che nella divisione per ceti. La partecipazione si è sciolta nel leaderismo. Un'idea di comunità si è trasformata in lotta di tutti contro tutti. L'ipotesi di un qualsiasi progetto per il futuro si è trasformata in un pragmatismo alla giornata. Ho male interpretato? Speriamo.

Chi semina rabbia non raccoglie voti

e-mail di: Raimondo Montecuccoli

Perché mai il centrosinistra avrà perso le elezioni? Sarà la malvagità di Bertinotti, è probabile... Lo scrive Repubblica! Eppure... la realtà è che una signora gelosa prima o poi si vendica crudelmente di chi la tradisce attratto dall'ideologia (tedesca o italica che sia). Forse, un piccolo contributo alla sconfitta può essere provenuto da quel geniale esempro di politica «socialdemocratica» che è stata la riforma della scuola: già, nel paese che vanta una delle più basse percentuali del Pil dedicate all'istruzione (e uno dei più bassi numeri di diplomati e laureati in Europa), l'Ulivo ha la grandiosa idea di procedere ad una riforma che in cinquant'anni di governi democristiani nessuno aveva mai osato tentare: il finanziamento pubblico della scuola privata. Si obietterà che molti paesi europei fanno la stessa cosa, ma in ognuno di questi paesi il livello e la qualità delle risorse che lo Stato mette a disposizione della scuola pubblica non è nemmeno lontanamente paragonabile agli spiccioli che ha a disposizione la scuola italiana. Quanti voti persi?

In tutta Europa la riduzione dell'orario di lavoro è un tema discusso: in Germania viene applicata autonomamente da alcune importanti aziende, in Francia è una misura voluta dal governo socialista (il Ps francese è vero, ha poco a che fare con Rif. Com., ma anche con i Ds, purtroppo)... In Italia? l'impone Bertinotti a Prodi, ma Prodi cade... E poi? poi niente, straordinari in fabbrica, nei negozi, dappertutto, come sempre... Prima delle elezioni il presidente della Repubblica chiede che venga emanato un provvedimento in extremis per bloccare le liste civetta, espediente disonorevole a danno delle liste minori permesso da un buco della legge elettorale: completamente inascoltato. Risultato? Un volgare trucco che serviva essenzialmente a colpire Rifondazione Comunista e Di Pietro finisce per favorire Berlusconi in maniera addirittura paradossale: lo favorisce tanto che ha diritto a più seggi di quanti erano i suoi candidati. Quanta onorabilità persa? (e che figura?)

È davvero colpa di Bertinotti? No, l'Ulivo ha perso per colpa interamente proprie, soprattutto dei Ds; nessuno pretendeva o si aspettava politiche massimalistiche: nessuno voleva la nazionalizzazione della Fiat, nessuno voleva trasformare le chiese in granai, etc. semplicemente ci si

aspettava di vedere quel tanto strombazzato spirito riformista europeo in azione, nella scuola, nel mondo del lavoro, nell'amministrazione pubblica... e invece lo abbiamo visto solo a tratti e in pochissimi settori. Ci si aspettava di avere un governo socialdemocratico e si sono visti alcuni dei governi più filocofondustriali e filovatrici degli ultimi vent'anni (e anche suicidi - vedi la mancata legge sul conflitto d'interessi), come si poteva pretendere di vincere? E perché mai si doveva poi? Per un lavoratore che riceve lo stipendio medio più basso d'Europa o per uno studente che non ce la fa a pagare le tasse universitarie più alte d'Europa è poi così importante che a disinteressarsi dei suoi problemi siano Tremonti o Fassino?

E chi sperde voti raccoglie... niente

e-mail di: Anna

Sono perfettamente d'accordo con il giudizio di Moretti, Bertinotti (su Di Pietro stendo un velo pietoso) e una responsabilità non c'è dubbio, Moretti lo ha spiegato in modo efficace anche se duro, come lo ha spiegato altrettanto bene Asor Rosa sull'Unità dicendo che anche la più scalagnata coalizione di centro sinistra era molto meglio di questo centro-DESTRA. Bertinotti ha una responsabilità politica ed etica perché non è stato chiaro con una parte dei suoi elettori dicendo che lui avrebbe difeso le classi più deboli (vedi pensionati, operai, disoccupati etc.): avrebbe dovuto spiegare che lui per queste classi poteva garantire una rappresentanza in Parlamento per testimoniare il disagio in cui vivono, ma doveva aggiungere che lui non può risolverlo (o non vuole risolverlo) perché deve tener conto che la maggior parte del suo elettorato NON vuole assumersi responsabilità di governo, basta leggere le e-mail dei militanti di Rifondazione che invitano al boicottaggio delle aziende, televisioni ed altro targato Berlusconi (poveri noi!), oppure alla lotta dura e pura (ma de che!!). Non solo, aggiungo che sarebbe stato corretto dire prima del voto che Bertinotti si sarebbe impegnato ad evitare che altre forze politiche provassero a risolvere i loro problemi (ha sempre detto che Ulivo e Polo erano la stessa cosa!) così come i problemi ed i disagi di altre classi sociali (perché no?) in quanto solo dall'opposizione si possono cambiare le cose (in un sistema maggioritario, dove le leggi vengono approvate a maggioranza è facile). È sacrosanto dire che il centro-sinistra ha fatto degli errori, ma porca miseria a questi errori non si poteva rimediare con un governo di centro sinistra?? Lo stesso Bertinotti avrebbe potuto con più deputati incalzare l'ex governo (l'abolizione dei ticket che il precedente governo ha introdotto e che lui cita in continuazione come una loro conquista, è un esempio).

Vorrei sollecitare i Ds, i Comunisti italiani, (come ha ricordato un loro dirigente a Primo Piano, su Raitre) a ricostituire una forza organica e compatta di sinistra che deve rispettare la fisionomia dell'Ulivo, e non ricominciare con le solite COSE (1,2,3). Aggiungendo con o senza Bertinotti. Ricordiamoci che molti che votavano a sinistra oggi votano destra. Facciamo prima a coinvolgere quelle persone che Bertinotti.

C'è una notizia che ho letto sul Corriere on line ed è che Rutelli ha fatto ricorso presso la Cassazione per bloccare l'elezione a deputato di Buttiglione ed altri esponenti del Polo per la questione delle liste civetta. Non so se sarà possibile (magari!), ma questa notizia, da un po' l'idea di come si deve iniziare a rispondere a questa destra despota ed arrogante.

Si deve cominciare subito, non fargliene passare una, anche la più piccola ed insignificante iniziativa se ben condotta può dare risalto e vigore al centro-sinistra.

Approfondiamo!

messaggio di: Dante Pensante

Perché non decidiamo insieme un argomento un po' più specifico oppure perché non cerchiamo di compendiarlo quanto è stato finora espresso in questo tavolo per poi discutere di qualcosa di inerente ma nuovo?



Bangkok. La dottoressa Nantarika Chansue mostra la tartaruga che è stata oggetto di un singolare intervento di chirurgia plastica, con il quale all'animale è stato ricostruito il «guscio» danneggiato